BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

# DELLA CRONOLOGIA UNIVERSALE DELLA SICILIA

*LIBRI TRE*

DEL PADRE

## FRANCESCO APRILE

*DELLA COMPAGNIA DI GESU'.*

AL SERENISSIMO

## PRINCIPE EUGENIO DI SAVOJA.

IN PALERMO

Nella Stamperia di Gaſpare Bayona 1725.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

*IMP. SIDOTI V. G.* )( *IMP. DRAGO P.*

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

# CRONOLOGIA

# AL SERENISSIMO PRINCIPE EUGENIO DI SAVOJA.

VINCENZIO APRILE P. F.

LA Cronologia Siciliana, che in se contiene quanto di più rimarchevole è accaduto in questo floridissimo Regno, dal tempo della prima popolazione dell' Isola

fino

*ſino al principio del noſtro ſecolo, cercava per uſcir con decoro alla luce, la protezione di qualche Inclito Perſonaggio; Io che dopo la morte dell' Autore ſottentrai come ſuo Nipote alla cura dell' impreſsione, ho ſtimato non doverſi con più giuſtizia, ſe non al Nome Immortale di V. A. S., e le ragioni che a ciò fare mi ſpingono, ſono pur varie, ed ognuna di lor potentiſsima: avvengacchè ſe per avviſo di taluni le Opere Iſtoriche non debbono ad altri preſentarſi ſe non a quelli che nel corſo della loro vita hanno operato coſe veramente degne d'iſtoria, chi potrà trovarſi nel gran giro di tutta Europa che foſſe di V. A. S. più ſaggio ne' conſigli? Più valoroſo nelle battaglie? Più numeroſo nelle conquiſte? E ciocchè altrove è rariſsimo più umile in tante tue glorie? Riconoſce in V. A. S. l'Europa il ſuo Liberatore, l'Impero il ſuo Soſtegno, gli Ottomani la loro ſconfitta; la Sicilia ſe ben da lontano ſia*

*ſtata*

ſtata ſpettatrice de' ſuoi Trionfi, pure rimira in V. A. S. un perfettiſſimo ritratto de' ſuoi valoroſi campioni entrambi i Roggieri; perlochè ſcorrendo V. A. S. l'era Normanna di queſt'Iſtoria nelle benedizioni che davano i Siciliani a i loro liberatori dalla Tirannide Saracena, potrà comprendere gli applauſi non diſſimili di Temeſvar, e Belgrado liberate dal giogo Ottomano, il che ſarà per V. A. S. il più bel panegirico, perchè meno ſoſpetto d' adulazione. Ma queſti motivi benchè rilevanti ſono pur eglino comuni a tutti i Popoli del Mondo Cattolico; Una particolare obbligazione io cõſidero nella Sicilia, che aſtringe ogni buon Cittadino a preſceglere V. A. S. come ſoggetto de' ſuoi Encomj, e da queſta invitato ardiſco preſentarle queſt'iſtorici monumenti; Sono ancor vive negli animi de' Siciliani le beneficenze della Sereniſſima ſua Caſa, ſperimentate

tate già nel governo di Emmanuel Filiberto un tempo ſuo Vicrè, la Città di Palermo, che come Capo del Regno ne partecipò più di ogn'altra, ad' Eſſo dee la ſicurezza de' beni de' Cittadini nella diſpoſizione dell' Archivio. La Chieſa Palermitana alla munificenza del ſuo donatore dee il ſagro Teſoro delpiede di S. Maria Maddalena che oggi conſerva nelle ſue prezioſe Reliquie, da Eſſo riconoſcono i Letterati la riſtorazione delle belle Arti, e Scienze, nella rinnovazione dell' Accademia de' Raccesi, e finalmente la Città di Meſſina dal medeſimo riconoſce la ſtruttura di que' magnifici Palaggi nel ſuo Porto, che formano un prodigio dell' Architettura. Dopo tante ragioni io voglio ſperare, che V. A S. non ſarà per aſcrivere a mia temerità l' elezione, che hò fatta, e ſe con quell' umanità che ſuole, accoglierà queſt' atteſtato benchè debolliſſimo dell' oſſequio ſiciliano, darà nuovi eſempj della ſua Benignità, e nuovi argomenti della ſua grandezza.

BIBLIOTECA COMUNALE DI PALERMO

LA disavventura che accadde à questo Libbro di uscire alla luce dopo la morte dell' Autore, m' obbliga Erudito Lettore à rendervi ragione sul bel principio dell' Autore non men che dell' Opera.

Calatagirone Città gratissima, e forse la prima fralle Mediterranee di Sicilia fù la Patria di Francesco ove nacque il dì 31. Ottobre del 1658. da Vincenzo Aprile, e Margarita Trigona ambedue Famiglie Patrizie. Fu Egli ne' primi Anni educato da' Genitori con quell'attenzione che ad Uomo nobile conveniva, ne trascurarono di coltivare il suo genio molto alle scienze proclive, fin à tanto che invitato alla Religione, elesse di entrare nella Compagnia di Gesù ove fù accolto a 13. Febbrajo 1676. Quant' abbia Francesco profittato negli Ordinarj studj della Filosofia, e della Teologia, si può agevolmente comprendere da' varj Impieghi, che vi esercitò con decoro: due volte dettò la Filosofia nell' Università di Calatagirone, una in Messina, e negli anni susseguenti non cessò di faticare à prò della Patria or nella Cattedra della Teologia Scolastica; or in quella della Morale, or nel governo del Collegio, or nella Prefettura degli Studj. Fra queste occupazioni non lasciava di attendere ad un' altra sorte di Studio, a cui veniva tirato dal genio, cioè a rintracciare le memorie della Sicilia, e specialmente della sua Patria, dopo aver per tal motivo osservato tutti gli Autori che delle cose Siciliane faceano ricordanza, e parendogli mancar qualche cosa al totale compimento della nostra Istoria, concepì il disegno di stendere *la Cronologia Universale della Sicilia*.

Piacque a lui divider l' Opera in tre Libri, il Primo de' quali contiene l' Istoria dalla prima Popolazione dell' Isola fino al tempo che vi dimorarono i Rè, Il secondo tratta delle cose accadute sotto il governo de' Vicerè, fino alla fine del Secolo decimo-settimo; Il Terzo non appartiene alla Cronologia Universale, ma narra l' Origine, ed antichità di Calatagirone, lavorato dall' Autore per render quest' attestato di affetto alla sua Nobilissima Patria.

Dovea a quest' Opera succedere la Seconda Parte intitolata *la Cronologia Sacra*, divisa ancor essa in tre Libbri, il Primo contiene

te le Persone Sacre; Il Secondo le Azioni; Il Terzo le cose, ove delle Chiese Cattedrali, esistenti, ed estinte, Badie, Comende &c. Ma essendo ella in alcune parti mancante, e non avendo nell'altre ricevuta l'ultima mano dell'Autore, si è differita a tempo più opportuno la pubblicazione.

Questo beneficio che oggi riceve il pubblico coll'impressione delle sue Opere, fù la cagione della morte dell'Autore, avvegnache portatosi in Palermo, affine di dare assistenza alla stampa del già compito, e perfezione al mancante, per la straordinaria applicazione nel freddo rigido dell'Inverno contrasse una polmonea, che in tre giorni lo tolse di Vita à 2. Gennajo 1723. nell'età d'anni 64. e quarantasei di Religione.

Lo stile con cui scrisse, benchè sembri à taluno un poco secco, pure parve all'Autore più adatto à scrivere una Cronologia, che non ricerca, se non esatta distinzione de' Tempi, quale appunto non manca, maggior cura egli pose à rintracciare la verità, punto per altro il più necessario ad un buono Storico, e per questa non risparmiò à fatica per rischiararla nell'oscurità, siccome non dissimulò di narrarla, ove la ricercasse il bisogno; l'affetto alla Patria, e vero che più delle volte lo tira fuor di strada, ma appena tirato torna à ripigliare con diligenza il suo filo. Del resto siccome le buone qualità dell'Opera promettono all'Autore luogo ben distinto frà gli Storici Siciliani, così daranno à Voi o Lettore non minor profitto nella sua Lettura. Di questo bisognava avvertirvi. Vivete felice

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA